

“Ite ad Joseph”

Andate da Giuseppe

Novena a San Giuseppe



“Ci fu carestia in tutti i paesi, ma in tutto l’Egitto c’era il pane. Poi anche tutto il paese cominciò a sentire la fame e il popolo gridò al faraone per avere il pane. Il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe e fate quello che vi dirà». La carestia dominava su tutta la terra. Allora Giuseppe aprì tutti i depositi in cui vi era grano e vendette il grano agli Egiziani, mentre la carestia si aggravava in Egitto. E da tutti i paesi venivano in Egitto per acquistare grano da Giuseppe, perché la carestia infieriva su tutta la terra.” Genesi 41,54-57

Ilboudo Jean della Theotòkos, S.J.

Introduzione

Che cos'è una novena?

Vediamo negli Atti degli Apostoli che tra l' ascensione di Cristo risuscitato e la Pentecoste, giorno dell' effusione dello Spirito santo sugli Apostoli riuniti "con un solo cuore" in preghiera insieme a Maria (*Atti 1,14*), sono trascorsi nove giorni nell' unione a Dio con l' orazione. La tradizione molto antica di dedicare nove giorni alla preghiera, nel ricordo del fervore di Maria e degli Apostoli durante i nove giorni che hanno preceduto la fondazione della Chiesa, risale a questi eventi fondanti. Inoltre, una novena non è semplicemente un tempo di preghiera rinnovato ogni giorno. Essa quindi non si limita alla recita una volta al giorno di alcune preghiere precise. Una novena è l' immersione, durante nove giorni consecutivi, in uno stato di orazione continuo, di unione permanente con Dio, più intenso di quello abituale, per intercessione di Maria, di un santo; qui di san Giuseppe Sposo di Maria Vergine. E' uno stato di orazione che perdura nove giorni. Beninteso, non è il caso di recitare preghiere formali da mattina a sera. Importante è che ci si unisca coscientemente e deliberatamente a Dio lungo tutti questi nove giorni benedetti. Nel Vangelo di Matteo (7,7) leggiamo quello che segue: "*Chiedete e vi sarà dato, cercata e troverete, bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto*". Il Signore invita coloro che vogliono ottenere un' importante grazia a venire da Lui a pregare non una volta soltanto, ma parecchie volte, tre volte in modo ripetuto, e anche per parecchi giorni consecutivi. La novena esprime questa preghiera insistente che ha lo scopo "non di cambiare il cuore di Dio, ma di trasformare il cuore di colui che prega"(san Agostino).

Una novena si compone generalmente di due elementi:

- 1. Una preghiera puntuale**, cioè la preghiera della novena propriamente detta, che varia in parte, di giorno in giorno. Un tempo di preghiera a un ora determinata, in cui si recitano le preghiere della novena con tutto il fervore richiesto.
- 2. Lo stato di orazione** nel quale ci si immerge lungo tutti questi nove giorni: si tratta di unirsi a Dio coscientemente e deliberatamente per tutti i nove giorni.

Perché una novena a san Giuseppe?

San Giuseppe è potente nell' intercessione. Citerò al riguardo quello che attesta santa Teresa d'Avila a proposito della sua devozione a san Giuseppe. "Io presi per mio avvocato e patrono il glorioso san Giuseppe, e mi raccomandai a lui con fervore. Questo mio padre e protettore mi aiutò nella necessità in cui mi trovavo e in molte altre più gravi, in cui era in gioco il mio onore e la salute dell'anima mia. Ho visto chiaramente che il suo aiuto mi fu sempre più grande di quello che avrei potuto sperare. Non mi ricordo finora di averlo mai pregato di una grazia, senza averla subito ottenuta. Ed è cosa che fa meraviglia ricordare i grandi favori che il Signore mi ha fatto e i pericoli di anima e di corpo da cui mi ha liberata per l'intercessione di questo santo benedetto. Ad altri santi sembra che Dio abbia concesso di soccorrerli in questa o in quell'altra necessità, mentre ho sperimentato che il glorioso san Giuseppe estende il suo patrocinio su tutte. Con ciò il Signore vuol darci ad intendere, a quel modo in cui era a Lui soggetto in terra, dove egli come padre putativo gli poteva comandare, altrettanto gli sia ora in cielo nel fare tutto ciò che gli chiede. Ciò han riconosciuto per esperienza varie altre persone che dietro mio consiglio gli si sono raccomandate. Molte altre si son fatte da poco sue devote per aver sperimentato questa verità. (...) Per la grande esperienza che ho dei favori di san Giuseppe, vorrei che tutti si persuadessero ad essergli devoti. Non ho conosciuto persona che gli sia veramente devota e gli renda qualche particolare servizio senza far progressi in virtù. Egli aiuta moltissimo chi si raccomanda a lui (...). Chiedo solo, per amore di Dio, che chi non mi crede ne faccia la prova, e vedrà per esperienza come sia vantaggioso raccomandarsi a questo glorioso Patriarca ed essergli devoti". (Teresa d'Avila: *Opere di santa Teresa di Gesù*, Postulazione dei Carmelitani Scalzi, Roma, 1977, pp. 74-76).

A chi raccomandare questa novena?

Ad ogni persona di fede che vuole affidare a Dio una intenzione particolare, una domanda di guarigione, una grazia, per se stessa o per un'altra persona mediante l'intercessione di san Giuseppe.

1. Così tu, o giovane e tu, ragazza, che desiderate sposarvi, è come se oggi, Dio Padre vi rivolga queste parole: "Andate da Giuseppe".
2. E voi, persone consacrate, che volette imitare il Figlio di Dio e progredire in una vita di santità nel servizio a Dio e ai fratelli: "Andate da Giuseppe".
3. E voi, padri di famiglia con grandi preoccupazioni per i vostri figli: "Andate da Giuseppe".
4. E voi, che avete lavoro o che cercate lavoro per nutrire le vostre famiglie e aiutare quelli che sono nel bisogno: "Andate da Giuseppe".
5. E voi che siete in pericolo e fuggite le violenze e l'odio, e voi che siete attualmente in terra straniera come rifugiati, migranti o deportati: "Andate da Giuseppe".
6. E voi che siete in ansia per il vostro focolare e desiderate vivere nella pace e nella gioia con il vostro congiunto: "Andate da Giuseppe".
7. E voi che siete nell'angoscia per i vostri figli smarriti: "Andate da Giuseppe".
8. E voi che soffrite in silenzio, che dubitate e non sapete a chi confidare la vostra sofferenza: "Andate da Giuseppe".
9. E voi che giacete nel vostro letto di ammalati e attendete l'ora fissata da Dio: "Andate da Giuseppe".

Come vivere questa novena di san Giuseppe?

Per nove giorni affidare al Signore la vostra preghiera con grande fiducia, unendo la vostra orazione a quella di san Giuseppe, sposo della Vergine Maria e padre davidico di Gesù. Alla persona che vuole vivere pienamente questa novena, si raccomanda di compiere un'azione. Come ci dice sant' Ignazio di Loyola: "l'amore si deve porre più nelle opere che nelle parole". Quest'azione potrebbe essere la partecipazione all' Eucarestia, un giorno o più di digiuno (*pane e acqua*), un'elemosina che si deciderà di fare, una privazione di qualcosa, una penitenza, intercedere per le anime del Purgatorio, oppure tutte le altre opere di devozione che lo Spirito Santo vi ispirerà. Rimanere in uno stato di preghiera e di lode per nove giorni, evitando di offendere Dio. Ogni giorno è

proposta una preghiera introduttiva, seguita da una meditazione a partire da uno o più testi biblici. La persona (o la famiglia o il gruppo di preghiera) che fa la novena è invitato a leggere e meditare il testo biblico, osservando quali sentimenti animano le persone di cui si parla, ascoltando quello che dicono, considerando quello che fanno. Poi, fare un colloquio con san Giuseppe, che consiste nel parlare con lui come un amico parla ad un amico (alle volte gli domando una grazia, altre volte gli espongo le mie preoccupazioni personali e gli chiedo consiglio al riguardo), e poi recitare il Salmo 34, un salmo di lode. Infine viene la conclusione con le Litanie ed un “Padre Nostro”. Lo schema si presenta come segue:

- I) **Preghiera di apertura** (modo ignaziano)
- II) **Meditazione** (a partire da un testo biblico)
- III) **Colloquio con san Giuseppe**
- IV) **Salmo 34** (benediciamo il Signore con san Giuseppe)
- V) **Litanie** (recita del “Padre Nostro”)

Una novena africana

Nell'attuale novena siamo attenti a questa presenza di san Giuseppe in terra d'Africa (Egitto). Giuseppe è venuto lì da noi con Maria e con il Bambino Gesù e noi li abbiamo accolti. Con la predicazione del Vangelo, la terra africana, il continente africano, ha conosciuto Cristo ed ha capito il posto che occupa san Giuseppe nella storia della salvezza. La Chiesa d'Africa ha la convinzione profonda che può rivolgersi a questo grande Santo e domandargli d'intercedere per lei presso Gesù, che non può rifiutare nulla a colui che fu suo padre sulla terra. Infine, Giuseppe fu il custode dei più grandi tesori di Dio: il Verbo fatto carne, il Figlio unico di Dio e la vergine Maria, Sua Madre, la Theotòkos (*Madre di Dio*), senza dimenticare la Chiesa, della quale egli è anche custode.

I Papi e san Giuseppe

Numerosi Papi non hanno tralasciato di esortare i fedeli a ricorrere a san Giuseppe. Pio IX, che nel 1870 proclamò san Giuseppe Patrono della Chiesa

universale, non temendo di affermare: “ La devozione verso san Giuseppe è la salvezza della società contemporanea”. Leone XIII dichiarava che: “La divina casa che Giuseppe governava con l'autorità del Padre, conteneva le primizie della Chiesa nascente”. Pio XII, nel 1955, istituì la festa di san Giuseppe Artigiano e ne fissò la data al primo di Maggio. Giovanni XXIII inserì il nome di san Giuseppe nel canone della santa Messa (Canone Romano). Paolo VI scriveva il 19 marzo 1968: “Giuseppe è stato il custode, l'economista, l'educatore, il capo della famiglia nella quale il Figlio di Dio ha voluto vivere sulla terra. In una parola, egli è stato il protettore di Gesù. La Chiesa, nella sua saggezza, ha concluso che se egli è stato il protettore del corpo e della vita fisica e storica di Cristo, in cielo Giuseppe sarà certamente protettore del Corpo Mistico di Cristo, cioè della Chiesa. Il patronato di san Giuseppe, afferma Giovanni Paolo II, “deve essere invocato ed è sempre necessario alla Chiesa, non solo per difenderla contro i pericoli incessantemente risorgenti, ma anche e soprattutto per sostenerla nei suoi sforzi raddoppiati di evangelizzazione del mondo e di nuova evangelizzazione dei paesi e delle nazioni dove la religione e la vita cristiana erano altre volte più fiorenti e che sono ora messe a dura prova”. (Esortazione Apostolica *Redentoris Custos*, 15 agosto 1989, n. 29). Alla fine della medesima Esortazione, Giovanni Paolo II scrive: “Auguro vivamente che la presente evocazione della figura di Giuseppe rinnovi in noi anche gli accenti della preghiera che il mio predecessore Papa Leone XIII, un secolo fa raccomandò di elevare a lui. E' certo infatti che questa preghiera e la persona stessa di Giuseppe hanno acquistato un rinnovamento di attualità per la Chiesa del nostro tempo, in rapporto al nuovo millennio cristiano.

Primo giorno della novena

"Andate da Giuseppe"

*"Immaginiamo che il Signore, vedendoci nel dolore e nelle difficoltà, nelle angustie della vita quotidiana, faccia a noi l'invito che il faraone dell'Antico Testamento rivolgeva al suo popolo nel tempo della carestia: "Andate da Giuseppe!" Andiamo dunque da Giuseppe, se desideriamo essere soccorsi e consolati. Non dimentichiamo mai di raccomandarci a lui ogni giorno e anche molte volte al giorno, perché il suo potere presso Dio supera quello di tutti i santi, ad eccezione di quello della Vergine Santissima". (Alfonso Maria de Liguori: *Sermone su san Giuseppe*)*

I) Preghiera di apertura

Per questa novena è conveniente scegliere bene il tempo e il luogo della preghiera. Conviene prevedere ogni giorno 10 o 20 minuti per la preghiera; questo dipenderà da ciascuno. Lo schema indicato sarà molto utile, semplice e facile da seguire: lo vedrete con l'esperienza. Ad uno o due passi dal luogo dove mi reco a pregare mi fermo, mi raccolgo per un breve momento (ad esempio, la durata di un Padre Nostro) per prendere coscienza che sono alla presenza di Dio, che Egli mi guarda e vede ciò che io mi dispongo a compiere. Faccio un gesto di riverenza, un atto di adorazione: "Tu sei il Dio Vivente, davanti al quale io sto".

a) *Preghiera preparatoria*

- Dio vieni a salvarmi.
- Signore vieni presto in mio aiuto.
- Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

"O Dio Onnipotente che doni lo Spirito Santo a tutti i tuoi figli che te lo chiedono, concedimi il Tuo Santo Spirito: che mi guidi e mi illumini in questa preghiera e in questa novena. Che i miei pensieri, le mie parole, i miei atteggiamenti e i miei sentimenti siano puramente ordinati al servizio e alla lode della Tua Divina Maestà. O Vergine Maria, o san Giuseppe e tutta la corte celeste, venite, preghiamo insieme il Signore. Amen."

b) Saluti a san Giuseppe di San Giovanni Eudes

Questi saluti si iscrivono bene nella maniera africana di rendere omaggio a qualcuno verso cui si ha grande stima. San Giuseppe viene salutato con alcuni dei suoi titoli presso Dio e presso gli uomini; sono nomi celebrativi e di lode.

Ti saluto, Giuseppe, immagine di Dio, il Padre.
Ti saluto, Giuseppe, padre di Dio, il Figlio.
Ti saluto, Giuseppe, santuario dello Spirito Santo.
Ti saluto, Giuseppe, diletto della Santissima Trinità.
Ti saluto, Giuseppe, fedelissimo Coadiutore del Grande Consiglio.
Ti saluto, Giuseppe, degnissimo sposo di Maria.
Ti Saluto, Giuseppe, padre di tutti i fedeli.
Ti saluto, Giuseppe, custode di tutti coloro che hanno abbracciato la santa verginità.
Ti saluto, Giuseppe, fedele osservante del sacro silenzio.
Ti saluto, Giuseppe, amante della santa povertà.
Ti saluto, Giuseppe, modello di mitezza e di pazienza.
Ti saluto, Giuseppe, specchio di umiltà e di obbedienza.
Tu sei benedetto fra tutti gli uomini.
E benedetti siano i tuoi occhi, che hanno visto ciò che tu hai visto.
E benedette le tue orecchie, che hanno ascoltato ciò che tu hai udito.
E benedette le tue mani, che hanno toccato il Verbo fatto carne.
E benedette le tue braccia, che hanno portato Colui che porta tutte le cose.
E benedetto il tuo petto, sul quale il Figlio di Dio ha preso un dolce riposo.
E benedetto il tuo Cuore, acceso di ardente amore per Lui.
E benedetto l'Eterno Padre, che ti ha scelto.
E benedetto il Figlio, che ti ha amato.
E benedetto lo Spirito Santo, che ti ha santificato.
E benedetta Maria, la tua Sposa che ti ha amato come Sposo e come fratello.
E benedetto l'angelo che ti ha servito da Custode.
E benedetti siano per sempre quelli che ti amano e ti benedicono. Amen.

c) Grazia da chiedere durante la novena

“O san Giuseppe, so che Gesù sempre ti esaudisce: niente può rifiutare a colui che fu suo padre sulla terra. O san Giuseppe, tu e Maria, la tua purissima Sposa, avete avuto grande cura di Gesù a Nazareth.

Quando ha avuto fame, gli avete dato da mangiare.
Quando ha avuto sete, gli avete dato da bere.
Quando ha avuto freddo, lo avete coperto con vesti calde.
Quando si è affaticato, lo avete riconfortato.
Quando non ha avuto un tetto, lo avete accolto in casa vostra.
O san Giuseppe, tu hai compiuto tutto questo per Gesù con grande generosità lungo trenta anni! Lui ti contraccambierà; Lui, che nessuno oltrepassa in generosità, non può rifiutarti nulla. Ebbene, o prediletto san Giuseppe, io ti supplico di usare il tuo potere sul cuore di Gesù per il bene di questa povera creatura che sono io. Ti prego, ottienimi da Gesù questa grazia, che tanto desidero". (Specificare la grazia che si desidera)

II) Meditazione: testo per la “lectio divina”

Genesi 41,17-47

Giuseppe, in Egitto, interpreta il sogno del Faraone che lo costituisce governatore di tutto l' Egitto. Egli può essere considerato come la figura di colui che sarà lo sposo della Vergine Maria, colui che nutrirà e custodirà fedelmente i principali tesori di Dio.

Pio IX

All' inizio del suo pontificato, il 10 dicembre 1847, Pio IX stabilì la festa con l'Ufficio del Patronato di san Giuseppe, fissandola alla terza domenica dopo Pasqua, L'8 dicembre 1870 egli dichiarava ufficialmente san Giuseppe Patrono della Chiesa universale.

“Come Dio Stabilì il Patriarca Giuseppe, figlio di Giacobbe, governatore di tutto l' Egitto, per assicurare al popolo il frumento necessario alla vita, così, quando furono compiuti i tempi nei quali l'Eterno avrebbe inviato sulla terra il Suo unico Figlio per riscattare il mondo, Egli scelse un altro Giuseppe, del quale il primo era la figura, stabilendolo signore e principe della Sua casa e dei Suoi beni; Egli affidò alla sua cura i Suoi più ricchi tesori. Difatti Giuseppe sposò l'Immacolata Vergine Maria dalla quale, per opera dello Spirito Santo è nato Gesù Cristo, che agli occhi di tutti volle passare per figlio di Giuseppe, degnandosi di essergli sottomesso. Colui che tanti profeti e re si erano augurati di vedere, Giuseppe non solo Lo vide, ma conversò con Lui, Lo prese nelle sue braccia con tenerezza paterna, Lo coprì di baci; con gelosa cura e ineguagliabile sollecitudine egli nutritì

Colui che i fedeli dovevano mangiare come Pane della vita eterna. A motivo di questa sublime dignità alla quale Dio eleva i suoi fedelissimi servitori, la Chiesa ha sempre esaltato e onorato san Giuseppe con eccezionale culto, quantunque inferiore a quello che essa rende alla Madre di Dio; nelle ore critiche, sempre essa ha implorato la sua assistenza. Ora, nei tempi così tristi che noi attraversiamo, mentre la Chiesa, attaccata per ogni parte dai suoi nemici, è oppressa da così grandi calamità, tanto che gli empi si persuadono che sia venuto il tempo in cui le porte infernali prevarrebbero contro di essa, i venerabili Pastori dell'universo cattolico, a loro nome e a nome dei fedeli affidati alla loro sollecitudine pastorale, hanno umilmente pregato il Sommo Pontefice che si degnasse di proclamare san Giuseppe Patrono della Chiesa universale. Essendo state rinnovate queste preghiere più vivamente e con insistenza durante il santo Concilio Vaticano, il nostro Santo Padre Pio IX, profondamente commosso dalla così lamentevole condizione delle realtà presenti e volendo mettersi con tutti i fedeli sotto il potentissimo patrocinio del santo patrono, si è degnato di cedere ai voti di così venerabili Pastori. Perciò, dichiarò solennemente san Giuseppe Patrono della Chiesa cattolica”.

III) Colloquio con san Giuseppe

Il colloquio consiste nel parlare a san Giuseppe come un amico parla a un amico. Un po' chiedo una grazia: qui, ricordare la grazia della novena; un po' espongo le mie vicende personali e domando consiglio per esse. (E.S. n° 54 San Ignacio)

Ricordati

“Ricordati, o Castissimo sposo della Vergine Maria, che non si è mai udito dire che qualcuno abbia invocato la tua protezione e chiesto il tuo soccorso senza essere stato consolato. Animato da tale fiducia, io vengo a te e mi raccomando a te con tutto il fervore della mia anima. Non respingere la mia preghiera, ma degnati di accoglierla con bontà. Amen”.

Supplica a san Giuseppe

“Ti saluto, Giuseppe, tu sei stato colmato della divina grazia, il salvatore ha riposato sulle tue braccia, è cresciuto sotto i tuoi occhi; Tu sei benedetto tra tutti gli uomini e Gesù, divino Figlio di Maria, tua sposa vergine, è benedetto. San Giuseppe, donato quale padre al Figlio di Dio, prega per noi poveri peccatori

nelle nostre preoccupazioni di famiglia, di salute, di lavoro, fino ai nostri ultimi giorni; degnati di soccorrerci adesso e nell'ora della nostra morte. Amen".

IV) Salmo 34

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
ascoltino i poveri e si rallegrino.

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni male mi ha liberato.

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

¹²Venite, figli, ascoltatemi:
vi insegnero il timore del Signore.

¹³Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene?

¹⁴Custudisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.

¹⁵Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

¹⁶Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi mal loro grido di aiuto.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸Gridano e il Signore li ascolta,

li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

²¹Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

²²Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.

²³Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Litanie di san Giuseppe

Signore, abbi pietà di noi.

Cristo, abbi pietà di noi.

Signore, abbi pietà di noi.

Gesù, ascoltaci.

Gesù, esaudiscici.

Padre celeste che sei Dio, abbi pietà di noi.

Figlio redentore del mondo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Spirito Santo, che sei Dio, Abbi pietà di noi.

Trinità Santa, che sei un solo Dio, abbi pietà di noi.

San Giuseppe, tu il più illustre dei Patriarchi, prega per noi.

San Giuseppe, padre davidico del Bambino Gesù, prega per noi.

San Giuseppe, onorato dalla presenza del verbo incarnato, prega per noi.

San Giuseppe, conduttore della Santa famiglia, prega per noi.

San Giuseppe, Imitatore fedele di Gesù e Maria, prega per noi.

San Giuseppe, colmato dei doni dello Spirito Santo, prega per noi.

San Giuseppe, emulatore della purezza degli angeli, prega per noi.

San Giuseppe, modello di umiltà e di pazienza, prega per noi.

San Giuseppe, immagine perfetta della vita interiore, prega per noi.

San Giuseppe, ministro della volontà dell'altissimo, prega per noi.

San Giuseppe, sposo della più pura delle Vergini, prega per noi.

San Giuseppe, che hai portato nelle tue braccia il Figlio dell'Eterno, prega per noi.

San Giuseppe, che hai condiviso l'esilio di Gesù e Maria in Egitto, prega per noi.

San Giuseppe, che hai avuto la gioia di ritrovare Gesù nel tempio, prega per noi.

San Giuseppe, al quale il Re della gloria e la Regina del cielo hanno voluto essere sottomessi, prega per noi.

San Giuseppe, che sei stato ammesso a contemplare la profondità dei consigli divini, prega per noi.

San Giuseppe, che hai avuto la felicità di spirare tra le braccia di Gesù e Maria, prega per noi.

San Giuseppe, canale dal quale provengono su di noi i favori del cielo, prega per noi.

San Giuseppe, potente sostegno della Chiesa di Gesù Cristo, prega per noi.

San Giuseppe, nostro protettore nell'ora della nostra morte, prega per noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, perdonaci Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, esaudiscici Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Cristo Gesù, ascoltaci.

Cristo Gesù, esaudiscici.

Prega per noi o beato Giuseppe, affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

“Dio di misericordia, che hai elevato il beato Giuseppe alla gloria di essere tutore del tuo divino Figlio e sposo della Santissima Vergine, accordaci per intercessione di questo grande santo, la grazia di conservare senza macchia i nostri cuori, affinché possiamo un giorno venire a te rivestiti dell'abito dell'innocenza ed essere ammessi al banchetto celeste. Ti domandiamo queste grazie per Gesù Cristo nostro Signore. Amen”.

“Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen”.

Secondo giorno della novena

*I due Giuseppe: Servitori di Dio.
Dio parlava loro nel sogno e rivelava loro la sua volontà.
Tutti e due conobbero l'Egitto.*

I) Preghiera di apertura (come il primo giorno)

a) Preghiera preparatoria

b) Saluti a san Giuseppe di San Giovanni Eudes

c) Grazia da chiedere durante la novena

II) Meditazione: testo per la “lectio divina”

Due servitori di Dio, fedeli e obbedienti

Giuseppe, figlio di Giacobbe è già una figura che annuncia un altro Giuseppe, colui che sarà il padre davidico del Figlio di dio. In questo nuovo Giuseppe si compivano, in una maniera misteriosa, i due primi sogni di Giuseppe figlio di Giacobbe. Giuseppe riceve una gloria che attira tutti gli uomini suoi fratelli. Gesù, il Figlio di Dio, il sole di giustizia, ha voluto sottomettersi a Giuseppe, che sa Giovanni Eudes non esita a chiamare “padre di Dio, il Figlio”. La luna, Maria, ha rischiarato con la sua dolce luce Giuseppe, il carpentiere di Nazareth, divenuto suo sposo. NB: Fratelli e parenti di Giuseppe sono coloro che danno l’interpretazione buona e giusta dei sogni di Giuseppe, ma essi non credono fino al compimento di ciò che fu annunciato nei sogni.

Confronta ora i seguenti brani della Bibbia:

- | | |
|--------------------------|-------------------|
| 1. Genesi 37,6-8 | Mt 1,20-24 |
| 2. Genesi 37,9-10 | Mt 2,13-15 |
| 3. Genesi 40,1-22 | Mt 2,19-21 |
| 4. Genesi 41,1-36 | Mt 2,22-23 |

III) Colloquio con san Giuseppe (come il primo giorno)

Recitare:

Ricordati

Supplica a san Giuseppe

Infine dire:

“ Glorioso san Giuseppe, la cui potenza sa far uscire le opere più difficili, vieni in mio aiuto nelle difficoltà e nell’angustia nelle quali mi trovo. Prendi sotto la tua protezione le imprese importanti e difficili che io ti raccomando, perché abbiano un felice esito. O mio amatissimo padre, tutta la mia fiducia è in te: non sia detto che io ti abbia invocato invano. Poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostra che la tua bontà eguaglia il tuo potere. Amen”. (*Preghiera delle Suore di san Giuseppe di San Giacinto*)

IV) Salmo 34

Litanie di san Giuseppe

Terzo giorno della novena

Giuseppe dona a Gesù una paternità legale in linea con la stirpe di Davide

I) Preghiera di apertura (come il primo giorno)

a) Preghiera preparatoria

b) Saluti a San Giuseppe di san Giovanni Eudes

c) Grazia da chiedere durante la novena

II) Meditazione: Testo per la “lectio divina”

*Genealogia di Gesù.
Giuseppe, della stirpe di Davide.*

Lc 3,23-38

Secondo una tradizione africana, le genealogie riferite dai tradizionalisti alla corte dei re significavano principalmente che il sovrano regnante è colui che merita di sedere sul trono, è il discendente della famiglia reale, non è un usurpatore e la genealogia c'è per provarlo: è un riconoscimento e una conferma di legittimità. Giuseppe è certo della dinastia di Davide, di casa reale. Giuseppe è colui che, secondo la legge, introduce il Figlio di Dio nella stirpe davidica. Se Giuseppe non ha niente a che vedere nella concezione del Bambino, egli è tutto nella nascita legale, nella paternità legale, nel collegamento con la dinastia di Davide.

I) III) Colloquio con San Giuseppe (come il primo giorno)

Recitare:

Ricordati

Supplica a San Giuseppe

Infine dire:

Preghiera di Giovanni Paolo II recitata all'Oratorio di San Giuseppe di Monreale
Canada, 11/09/1984

“San Giuseppe, con te, per te, noi benediciamo il Signore. Egli ti ha scelto fra tutti gli uomini per essere il casto sposo di Maria, colui che sta alla soglia del mistero della sua maternità divina e che, dopo di lei, lo accoglie nella fede come opera dello Spirito Santo. Tu hai dato a Gesù una paternità legale, vincolata alla dinastia di Davide. Tu hai costantemente vegliato sulla Madre e sul Bambino con una sollecitudine affettuosa, per assicurare la loro vita e permettere a loro di compiere la loro missione. Il Salvatore Gesù si è degnato di sottomettersi a te, come a un padre, durante la sua infanzia e adolescenza, e di ricevere da te l'apprendimento della vita umana, mentre tu condividevi la sua vita nell'adorazione del suo mistero. Tu dimori con lui. Continua a proteggere tutta la Chiesa, la famiglia che è nata dalla salvezza di Gesù. Amen”.

IV) Salmo 34

Litanie di san Giuseppe

Quarto giorno della novena

*La Santa Famiglia in Africa:
“Sono venuti da noi, e li abbiamo accolti”*

I) Preghiera di apertura (come il primo giorno)

- a) Preghiera preparatoria
- b) Saluti a san Giuseppe di san Giovanni Eudes
- c) Grazia da chiedere durante la novena

II) Meditazione: Testo per la “lectio divina”

La visita dei Re magi e la fuga in Egitto

Mt 2,1-15

La fuga in Egitto nel medioevo diventerà uno dei temi più popolari dell'arte cristiana. Gli artisti la rappresentano a partire dall'episodio rievocato nel Vangelo di Matteo, aggiungendone i dettagli che l'evangelista non ha ricordato nel suo racconto. I particolari, che aiuterebbero il credente a meglio rappresentarsi la scena, saranno ritrovati negli scritti apocrifi, a partire dal II secolo dopo Cristo. Per esempio, il Vangelo apocrifo dello Pseudo Matteo descriverà lo svolgimento del viaggio della Santa Famiglia in Egitto, con dettagli su di essa. Per esempio, il testo ricorda che il terzo giorno del viaggio Maria sentì la fatica, la fame e la sete, e sedette all'ombra di una palma, ma l'albero era troppo alto, perché Giuseppe potesse raggiungere i frutti. Allora il piccolo Gesù disse: "Albero, piegati e rinfresca mia madre con i tuoi frutti". La palma si inchinò fino ai piedi di Maria ed essi colsero i suoi frutti, e tutti si rinfrescarono. Quando ebbero colto tutti i frutti ... Gesù disse: "Fai sgorgare dalle tue radici la sorgente che è sepolta, e che l'acqua scorra quando noi vorremo". Allora, la palma si sollevò e fra le sue radici si mise a scorrere una sorgente di acqua fresca e pura. Si racconta altresì che Maria, Gesù e Giuseppe, arrivando in Egitto entrarono nel tempio di Sotinen dove si trovavano 353 statue che si veneravano ogni giorno. Quando Maria entrò con il Bambino nel tempio, tutte le statue caddero al suolo, mostrando che esse erano nulla. Gli

abitanti della città, alla vista di ciò credettero in Dio. Questo racconto, del genere leggendario, potrebbe essere interpretato come un annuncio della trasformazione del Continente africano per la venuta del Figlio di Dio in terra d'Africa. Trasformazione dei cuori con l'accogliere della Buona Novella che è Cristo stesso, rifiuto degli idoli e annuncio di un mondo nuovo dove la fame e la sete saranno assenti.

III) Colloquio con san Giuseppe (come il primo giorno)

Recitare:

Ricordati

Supplica a san Giuseppe

Infine dire:

“O vigilantissimo custode del Figlio di Dio fatto uomo, glorioso san Giuseppe, quanto tu hai dovuto soffrire per servire il Figlio dell'Altissimo e provvedere alla sua sussistenza, particolarmente durante la fuga in Egitto; ma quanto anche hai dovuto tu rallegrarti di avere sempre presso di te il Figlio di Dio. Ottienici che, con la fuga delle occasioni pericolose, noi possiamo far cadere dal nostro cuore tutti gli idoli e gli attaccamenti della terra. Così, liberati e interamente consacrati al servizio di Gesù e di Maria, fa che noi non viviamo più che per loro, offrendo a loro con gioia il nostro ultimo respiro. Amen”.

IV) Salmo 34

Litanie di san Giuseppe

Quinto giorno della novena

San Giuseppe, Patrono dei rifugiati, dei migranti e dei profughi

I) Preghiera di apertura (come il primo giorno)

- a) Preghiera preparatoria**
- b) Saluti a san Giuseppe di San Giovanni Eudes**
- c) Grazia da chiedere durante la novena**

II) Meditazione: testo per la “lectio divina”

La fuga di tutte le fughe

Mt 2,13-21

Nell'Antico Testamento, spesso noi leggiamo la storia di persone che fuggono. Così, nella Genesi, Abramo fa partire Agar sua sposa africana e suo figlio Ismaele nel deserto di Bersabea: Genesi 21, 9-21. Giacobbe fugge Labano: Genesi 31. Mosè fugge nel deserto di Midian, dopo aver ucciso l'egiziano. Ed egli “divenne un immigrato in terra straniera”: Esodo 2, 15-22. L'uscita dall'Egitto è una fuga nel deserto e gli egiziani con la potenza del Faraone vanno a inseguire Israele: Esodo 14, 5-14. Il grande profeta Elia fugge da Gezabele che cerca di farlo morire dopo il massacro dei 450 profeti di Baal: 1 Re: 19, 1-8. Davide fugge Saul: 1 Samuele 22, 1-5. Mattatia e i suoi figli fuggono sulle montagne: 1 Maccabei 2, 19-28.

Nel Nuovo Testamento, abbiamo la storia della fuga in Egitto. Matteo 2, 20-21: "Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto ...". La fuga della Santa Famiglia in Egitto ha un significato che va oltre quello di tutti gli specifici periodi storici. È una fuga che rappresenta la fuga di tutte le fughe che l'umanità conoscerà. Possiamo quindi pregare San Giuseppe di intercedere presso il suo divino Figlio per tutti i rifugiati (che sono numerosi in Africa), i migranti, i profughi, chi chiede asilo.

III)Colloquio con san Giuseppe

Seguito dalla preghiera:

“O San Giuseppe, custode dei rifugiati, dei migranti e dei profughi, tu che conosci le loro angosce, le loro aspirazioni, le loro speranze, tu che hai sperimentato la prova, la fatica, tu che hai affrontato l’ignoto quando, avvertito dall’Angelo, hai preso il bambino e sua madre e siete partiti per l’Egitto, in un paese straniero. Noi ti affidiamo tutti i rifugiati, i migranti, i profughi: stendi su di loro la tua protezione, dona loro di comprendere che essi non sono soli e abbandonati, ma che tu sei presso di loro con Gesù e Maria. Amen”.

Poi dire

“O castissimo sposo della Vergine Maria, che non si è mai udito dire che qualcuno abbia invocato la tua protezione e chiesto il tuo soccorso, senza essere stato consolato. Animato da tale confidenza, io vengo a te, e mi raccomando con tutto il fervore della mia anima. Non respingere la mia preghiera, ma degnati di accoglierla con bontà. Amen.”

IV)Salmo 34

Litanie di san Giuseppe

Sesto giorno della novena

I sette dolori e le sette gioie di san Giuseppe

I) Preghiera di apertura (come il primo giorno)

a) Preghiera preparatoria

b) Saluti a san Giuseppe di San Giovanni Eudes

c) Grazia da chiedere durante la novena

II) Meditazione: testo per la “lectio divina”

I sette dolori e le sette gioie di san Giuseppe

1. Inquietudine di Giuseppe durante il suo fidanzamento con Maria. Mt 1,18-25

“O castissimo sposo di Maria, glorioso san Giuseppe, tanto furono terribili il dolore e l’angoscia del tuo cuore, quando tu hai creduto di doverti separare dalla tua sposa diletta, quanto fu viva la gioia che hai provato allorché l’angelo ti rivelò il mistero dell’incarnazione del Figlio dell’Altissimo nella Vergine Maria. Noi ti supplichiamo per questo dolore e questa gioia, ottienici di comprendere che nelle nostre vite, le grandi grazie possono spesso essere precedute da grandi prove. Quando il dolore ci visita, degnati di farci scoprire la bontà e la presenza del Signore. Amen”.

2. Nascita di Gesù, adorazione dei pastori. Lc 2,7-18

“O felicissimo patriarca, glorioso san Giuseppe, il dolore che tu hai provato vedendo nascere Gesù in così grande povertà, si cambiò presto in gioia celeste, quando hai udito il concerto degli angeli e quando sei stato testimone dei meravigliosi eventi di quella notte risplendente. Per questo dolore e questa gioia, facci comprendere che è nello spogliamento e nell’umiltà, piuttosto che nella ricchezza e nella pompa,

che Dio si comunica agli uomini. Se la nostra fede è spesso messa alla prova, degnati di ottenerci la forza e la perseveranza. Amen”.

3. *La circoncisione e la presentazione di Gesù al tempio. Lc 2,21-32*

“O san Giuseppe, modello perfetto di sottomissione alle leggi divine, il tuo cuore fu annientato dal dolore alla vista del Sangue prezioso che il Bambino e Redentore sparse nella sua circoncisione. Ma l'imposizione del nome di Gesù ti rianimò, riempiendoti di consolazione. Ottienici, per questo dolore e questa gioia, che dopo aver estirpato tutti i vizi durante questa vita, noi possiamo morire con gioia, invocando con il cuore e le labbra il santissimo nome di Gesù, nel quale siamo tutti salvati. Amen”.

4. *Le profezie di Simeone e Anna. Lc 2,33-38*

“O glorioso san Giuseppe, se le profezie di Simeone ti hanno causato un dolore mortale, apprendendo quello che Gesù e Maria avrebbero dovuto soffrire, allo stesso tempo esse ti riempiono di una grande gioia, annunciandoti che quelle sofferenze avrebbero comportato la salvezza di una moltitudine. Per questo dolore e questa gioia chiedi per noi che, per i meriti di Gesù Cristo e per l'intercessione della Vergine Maria, noi siamo nel numero di coloro che risorgeranno nella gloria con Gesù. Amen”.

5. *Visita dei Re Magi e fuga in Egitto. Mt 2,1-18*

“O vigilantissimo custode del Figlio di Dio fatto uomo, glorioso san Giuseppe, quanto tu hai dovuto soffrire per servire il Figlio dell'Altissimo e provvedere alla sua sussistenza, particolarmente durante la fuga in Egitto; ma quanto anche hai dovuto tu rallegrarti di aver sempre presso di te il Figlio di Dio. Ottienici che, con la fuga dalle occasioni pericolose, noi possiamo far cadere dal nostro cuore tutti gli idoli e gli attaccamenti della terra. Così, liberati e interamente consacrati al servizio di Gesù e di Maria, fa che noi non viviamo più per che per loro, offrendo a loro con gioia il nostro ultimo respiro. Amen”.

6. *Ritorno dall'Egitto e sistemazione a Nazareth. Mt 2,21-23*

“O glorioso san Giuseppe, al tuo ritorno dall'Egitto, tu volesti installarti a Betlemme di Giudea, ma fosti triste e pieno di timore, apprendendo che Archelao vi regnava al posto di suo padre Erode. Avvertito in sogno dall'angelo, ti ritirasti pieno di gioia a Nazareth per stabilirti con Maria e il Bambino. Per questo dolore e questa allegrezza ottienici che,

liberati da ogni angoscia, possiamo vivere la nostra vita cristiana ogni giorno nella gioia, in compagnia di Gesù, di Maria e di te stesso. Ottienici anche che tra le tue mani riponiamo le nostre anime nel momento della nostra morte. Amen”.

7. La scomparsa e il ritrovamento di Gesù nel tempio. Lc 2,41-50

“O glorioso san Giuseppe, tu che avendo perduto il Bambino Gesù senza colpa, l’hai ricercato per tre giorni con grande dolore fino al momento in cui provasti la più grande gioia, ritrovandolo nel tempio in mezzo ai dottori, per questo dolore e questa allegrezza, degnati di intercedere per noi presso Dio, affinché non ci succeda di perdere Gesù con il peccato mortale. Amen”.

III) Colloquio con san Giuseppe (come il primo giorno)

Recitare:

Ricordati

Supplica a san Giuseppe

IV) Salmo 34

Litanie di san Giuseppe

Settimo giorno della novena

San Giuseppe modello dei padri di famiglia e dei lavoratori

“O San Giuseppe, aiutaci a comprendere che noi non siamo soli nel nostro lavoro, aiutaci a poter scoprire Gesù al nostro fianco, ad accoglierlo, a custodirlo con la tua medesima fedeltà. Ottieni che nelle nostre famiglie tutto sia santificato nella carità, nella pazienza, nella giustizia, nella ricerca del bene”. (Papa Giovanni XXIII)

I) Preghiera di apertura (come il primo giorno)

a)Preghiera preparatoria

b)Saluti a san Giuseppe di San Giovanni Eudes

c)Grazia da chiedere durante la novena

II) Meditazione: testo per la “lectio divina”

Giuseppe modello dei padri di famiglia e dei lavoratori

Lc 2,39-40

Lc 2,51-52

La vita nascosta di Gesù a Nazareth

Papa Leone XIII, il 15 agosto del 1889, nella festa dell'Assunzione della vergine Maria, pubblica una enciclica per favorire la devozione al rosario. L'enciclica ha per titolo “Quamquam pluries”. Il papa presenta san Giuseppe come il modello dei padri di famiglia e dei lavoratori. Ecco un estratto del documento pontificio.

“Perché Dio si mostri più favorevole alle nostre preghiere, ed essendo numerosi gli intercessori, egli venga più prontamente e largamente in soccorso alla sua Chiesa, noi giudichiamo molto utile che il popolo cristiano si abitui ad invocare

con grande pietà e grande fiducia, oltre alla Vergine Madre di Dio, il suo castissimo sposo, il beato Giuseppe: colui che noi stimiamo per conoscenza sicura, desiderato e gradito alla Vergine stessa. Riguardo a questa devozione, della quale parliamo oggi pubblicamente per la prima volta, noi sappiamo senza dubbio che, non soltanto il popolo vi è inclinato, ma che essa è già stabilita e in progresso. Il culto di san Giuseppe, che nei secoli scorsi i Pontefici romani si erano applicati a sviluppare poco a poco e a propagare, lo abbiamo visto crescere e diffondersi nella nostra epoca soprattutto dopo che Pio IX, di felice memoria, mio predecessore, ebbe proclamato, su domanda di un gran numero di vescovi, il santo patriarca patrono della Chiesa universale. Tuttavia, siccome è di così grande importanza che la venerazione verso san Giuseppe si radichi nei costumi e nelle istituzioni cattoliche, noi vogliamo che il popolo cristiano vi sia inclinato anzitutto per la nostra parola e la nostra autorità. Le ragioni e i motivi speciali per cui san Giuseppe è proclamato patrono della Chiesa universale e che, di conseguenza, fanno sì che la Chiesa speri molto dalla sua protezione e dal suo patrocinio, sono: che san Giuseppe fu sposo di Maria e ritenuto padre di Gesù Cristo. Da ciò proviene la sua dignità, il suo favore, la sua santità, la sua gloria. Certo, la dignità della Madre di Dio è così alta che non ne può essere creata altra al di sopra. Ma, tuttavia, siccome Giuseppe è stato unito alla Beata Vergine per il legame sponsale, non c'è dubbio che nessuno si avvicini più di lui alla dignità sovremittente per cui la Madre di Dio supera in eccellenza tutte le creature create. Lo sposalizio è, infatti, la più intima forma di unità, che, per sua natura, comporta la comunione dei beni tra l'uno e l'altro congiunto. Così, donando Giuseppe per sposo alla Vergine, Dio, non solamente gli dà un compagno di vita, un testimone della sua verginità, un custode del suo onore, ma ancora, in virtù dello stesso patto sponsale, uno che partecipa della sua sublime dignità. Sicché Giuseppe splende tra noi nella più augusta dignità, perché egli è stato, per volontà divina, il custode del Figlio di Dio ritenuto dagli uomini come padre. Da ciò risultava che il Verbo di Dio era umilmente sottomesso a Giuseppe; che gli obbediva e gli offriva tutti i servizi che i figli sono obbligati a rendere ai loro genitori." (*Enciclica: "Quamquam pluries", Leone XIII.*)

III)Colloquio con san Giuseppe

Terminare con la seguente preghiera:

“ O San Giuseppe, protettore della famiglia di Nazareth e modello dei lavoratori, noi ti affidiamo l'avvenire delle nostre famiglie: che siano focolari di accoglienza e di amore. Aiutaci nell'educazione cristiana dei nostri figli. Noi ti affidiamo ugualmente il nostro lavoro quotidiano, che sia un contributo al bene vero di ogni uomo. Aiutaci a compierlo in spirito di servizio. Noi ti preghiamo per ogni persona in cerca di lavoro. Amen”. (Card. Giuseppe Suenens).

Poi dire:

Ricordati

IV)Salmo 34

Litanie di san Giuseppe

Recitare inoltre:

Pio XII istituisce nel 1955 la festa di san Giuseppe artigiano

***Preghiera a san Giuseppe artigiano, composta e indulgenziata da papa
Pio XII***

“O glorioso patriarca san Giuseppe, umile e giusto artigiano di Nazareth, che avete dato a tutti i cristiani, ma specialmente a noi, l'esempio di vita perfetta nel lavoro costante e nell'ammirabile unione a Maria e a Gesù, assisteteci nel nostro dovere quotidiano, affinché anche noi, artigiani cattolici, possiamo trovare in ciò il mezzo efficace di glorificare Dio, di santificarsi e di essere utili alla società in cui viviamo, ideali supremi di tutte le nostre azioni. Otteneteci dal Signore, o nostro amatissimo protettore, umiltà e semplicità di cuore, gusto del lavoro e benevolenza verso quelli che sono i nostri compagni di lavoro, conformità alle divine volontà nelle inevitabili pene di questa vita e gioia nel sopportarle, coscienza della nostra particolare missione sociale, senso della nostra responsabilità, spirito di disciplina e di preghiera, docilità e rispetto nei riguardi

dei nostri superiori, fraternità verso gli uguali, carità e indulgenza verso chi ci è subordinato. Siate con noi nei momenti di prosperità, quando tutto ci invita a gustare onestamente i frutti delle nostre fatiche; sosteneteci nelle ore di tristezza, allorché il cielo sembra chiudersi per noi e quando gli strumenti stessi del lavoro sembrano ribellarsi nelle nostre mani. Fate che, a vostro esempio, noi teniamo gli occhi fissi su nostra Madre Maria, vostra dolcissima sposa che, in un angolo del vostro modesto laboratorio, filava silenziosamente, lasciando vagare sulle sue labbra il più grazioso sorriso; fate anche che noi non allontaniamo dal nostro sguardo Gesù, che faticava al vostro tavolo di lavoro da falegname, affinché possiamo anche condurre sulla terra una vita santa e di pace, preludio di quella eternamente beata che ci attende nel cielo per i secoli dei secoli. Così sia”.

Ottavo giorno della novena

San Giuseppe, custode delle vergini

I) Preghiera di apertura (come il primo giorno)

a) Preghiera preparatoria

b) Saluti a san Giuseppe di San Giovanni Eudes

c) Grazia da chiedere durante la novena

II) Meditazione: testo per la “lectio divina”

Giuseppe modello di chi prega e delle persone consacrate

Lc 2,46-50

Testo di san Pier Giuliano Eymard (1811-1868), fondatore dei Sacerdoti del Santissimo Sacramento e delle Serve del Santissimo Sacramento.

Pregi dell'adorazione di san Giuseppe."San Giuseppe, dopo la Santissima Vergine, è stato ed è il primo e il più perfetto adoratore di Nostro Signore. Egli lo adorava con una virtù di fede più grande di quella di tutti gli eletti; lo adorava con una umiltà più profonda di quella di tutti gli eletti; lo adorava con una purezza più pura di quella degli angeli; lo adorava con un amore che nessuna creatura, angelica o umana non ebbe e non poté avere per Gesù. Egli lo adorava con una dedizione tanto grande quanto il suo amore, siccome il Verbo incarnato doveva essere glorificato dall'adorazione di Maria e di Giuseppe, che lo compensavano dell'indifferenza e dell'ingratitudine delle sue creature! San Giuseppe adorava il Verbo incarnato in unione con la sua divina Madre, in unione con tutti i pensieri, gli atti di adorazione, di amore, di lode di Gesù per suo Padre e di carità verso gli uomini per i quali Egli si era incarnato. L'adorazione di san Giuseppe seguiva il mistero presente e attuale, la grazia, lo spirito, la virtù di questo mistero. Nell'incarnazione egli adorava l'annientamento del Figlio di Dio; a Betlemme, la

sua povertà; a Nazareth, il suo silenzio, la sua debolezza, la sua obbedienza, le sue virtù, di cui aveva grandissima conoscenza, di cui vedeva l'intenzione, il sacrificio all'amore e alla gloria del Padre celeste. San Giuseppe, almeno interiormente adorava tutto quello che Gesù diceva e pensava. Lo Spirito Santo glielo manifestava, affinché egli potesse unirsi e glorificare il Padre celeste con il suo divino Figlio, nostro Salvatore, di modo che la vita di san Giuseppe fu una vita di adorazione di Gesù, e di adorazione perfetta. Io quindi mi unirò molto a questo adoratore Nostro Signore e a farmi entrare in comunione con lui, e io sia il Giuseppe dell' Eucarestia come lui è stato il Giuseppe di Nazareth. Amen”.

III) Colloquio con san Giuseppe (come il primo giorno)

Recitare:

Ricordati

e

“San Giuseppe, modello di vita interiore, insegnaci a vivere ogni giorno nell'intimità di Gesù e di Maria e nell'abbandono fiducioso all'amore di Dio Padre”.(Card. Giuseppe Suenens).

Infine dire:

“Ave Giuseppe, Figlio di Davide, uomo giusto e verginale, la sapienza è con te. Tu sei benedetto fra tutti gli uomini e benedetto è Gesù, il frutto di Maria tua sposa fedele. San Giuseppe, degno padre e protettore di Gesù Cristo e della santa Chiesa, prega per noi peccatori e ottienici da Dio la divina Sapienza, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen”.

IV) Salmo 34

Litanie di san Giuseppe

Nono giorno della novena

San Giuseppe patrono della Chiesa universale

I) Preghiera di apertura (come il primo giorno)

a) Preghiera preparatoria

b) Saluti a san Giuseppe di San Giovanni Eudes

c) Grazia da chiedere durante la novena

II) Meditazione: testo per la “lectio divina”

Giuseppe custode della Chiesa

Eb 11,1-22

Eb 12,1-4

Giovanni Paolo II

Angelus della Domenica 21/03/1999

“Carissimi fratelli e sorelle! La tradizione cristiana popolare dedica il mese di marzo a san Giuseppe. Infatti il 19 marzo abbiamo celebrato la sua festa liturgica. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, è il Patrono della Chiesa universale, e gode presso il popolo di Dio di una particolare venerazione, ugualmente testimoniata dal gran numero di cristiani che portano il suo nome. Dieci anni fa ho dedicato alla sua persona e alla sua missione di Custode del Redentore e della Chiesa una Esortazione apostolica, che ho la gioia oggi di riproporre all’attenzione di tutti, nel contesto di questo ultimo anno di preparazione al grande Giubileo, precisamente consacrato a Dio Padre. Infatti, in Giuseppe, che fu chiamato ad essere il padre terreno del Verbo incarnato, si riflette in modo molto particolare la paternità divina. Giuseppe è il padre di

Gesù perché è effettivamente lo sposo di Maria. Ella, pur essendo vergine, lo ha concepito per opera di Dio, ma il Bambino è ugualmente figlio di Giuseppe, suo legittimo sposo. Per questo nel Vangelo, tutti e due sono chiamati *parenti* di Gesù (Lc 2,27.41). Nella pienezza dei tempi, attraverso l'esercizio della sua paternità, Giuseppe coopera al grande mistero della redenzione (cfr. *Redentoris Custos*, n.8). « La sua paternità si esprime concretamente nell'avere lui fatto della sua vita un servizio [...] al mistero dell' Incarnazione e alla missione redentrice che gli è legata [...] , di avere rivolto la sua vocazione umana all'amore familiare in un'oblazione soprannaturale di se stesso, del suo cuore e di tutte le sue forze all'amore posto al servizio del Messia che nacque nella sua casa» (ibid.). Per questo scopo, Dio ha comunicato a Giuseppe il suo amore paterno, quell'amore «dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome» (Ef 3,15). Come ogni figlio, Gesù ha imparato dai suoi parenti le nozioni fondamentali della vita e del comportamento da seguire. E come non pensare che con la sua perfetta obbedienza alla volontà di Dio, sotto il profilo umano, si sia accresciuta nel seguire l'esempio di suo padre Giuseppe, «uomo giusto»?(Mt 1,19). Io desidero oggi invocare la protezione celeste di san Giuseppe su tutti i papà e sui loro compiti. Io affido ugualmente a lui i vescovi e i sacerdoti, ai quali, nella famiglia ecclesiale, spetta il servizio della paternità spirituale e pastorale. Che ciascuno, nell'esercizio concreto delle proprie responsabilità, possa riflettere l'amore provvidente e fedele di Dio. Che san Giuseppe e la Santissima Vergine, Regina della famiglia e Madre della Chiesa, ottengano questo per noi”.

III) Colloquio con san Giuseppe (come il primo giorno)

Recitare:

“San Giuseppe, custode fedele della Chiesa, a cui Dio ha affidato la custodia dei misteri della salvezza, ispiri i cristiani ad essere testimoni fedeli del Vangelo sempre e dappertutto, nel cuore del mondo, così dolorosamente in cerca di fraternità e di pace. Amen”.(Card. Giuseppe Suenens).

Infine dire:

“Ave Giuseppe, Figlio di Davide, uomo giusto e verginale, la sapienza è con te. Tu sei benedetto fra tutti gli uomini e benedetto è Gesù, il frutto di Maria tua sposa fedele. San Giuseppe, degno padre e protettore di Gesù Cristo e della santa Chiesa, prega per noi peccatori e ottienici da Dio la divina Sapienza adesso e nell’ora della nostra morte. Amen”.

IV) Salmo 34

Litanie di san Giuseppe

Una Testimonianza di Suor Maria Repetto

Nel corso della storia numerosi santi si sono rivolti a san Giuseppe per cantare le sue grandezze, implorare la sua protezione e imitare le sue virtù. Così suor Maria Repetto, nata il 31 ottobre 1807 a Voltaggio, Genova, religiosa "brignolina" (Nostra Signora del Rifugio), beatificata il 4 ottobre 1981 da Giovanni Paolo II, aveva una confidenza illimitata in san Giuseppe.

La fiducia di suor Maria Repetto in san Giuseppe è totale. Ella non smette di riferire di essere ricorsa a lui. Quando le si domanda una cosa un po' difficile, ella va prima di tutto a pregare davanti alla statua di san Giuseppe, in un corridoio adiacente alla portineria, poi ritorna e dà la risposta attesa. Un giorno, la parente di una ragazza di 21 anni viene a lamentarsi, desolata per il fatto che la giovane abbia perso la fede e muoia senza essersi riconciliata con Dio. "Io non posso fare nulla", risponde suor Maria. "Preghi san Giuseppe!", supplica la visitatrice. "Ho pregato, non c'è nulla da fare ...". Improvvisamente, la suora, elevando gli occhi al cielo, dice: "Ascoltate: san Giuseppe è commosso ... La grazia è concessa. Andate a casa. E' il padre X che farà tutto quello che occorre". Arrivata al capezzale della morente la visitatrice trova, infatti, quel sacerdote che l'ammalata ha chiamato per amministrarle i sacramenti. Un altro giorno, è una sposa che raccomanda il marito, divenuto cieco. La suora le consiglia di pregare san Giuseppe, poi va nella sua camera e gira verso il muro il quadro che rappresenta il santo, dicendo: "Provate un po' anche voi, che cosa vuol dire essere nel buio". L'indomani la donna ritorna e annuncia che, improvvisamente, suo marito ha ritrovato la vista. Subito suor Maria corre nella sua camera e rigira il quadro, dicendo con semplicità: "Grazie san Giuseppe!". Per esercitare il suo apostolato, suor Maria tiene a portata di mano delle medaglie di san Giuseppe, distribuendole largamente. Il senso religioso del popolo cristiano, come afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica, ha trovato la sua espressione in forme valide di pietà, che si affiancano alla vita sacramentale della Chiesa, come la venerazione delle reliquie, le visite ai santuari, i pellegrinaggi, le processioni, la Via Crucis, il Rosario, le medaglie etc. Queste espressioni promuovono la vita liturgica della Chiesa, ma non la sostituiscono. Con l'uso delle medaglie, i fedeli si pongono sotto la protezione dei santi rappresentati; essi sono portati a confidare in loro e la preghiera che rivolgono ad essi può ottenere numerose grazie. (Don Antonio Maria, Abbazia di San Giuseppe di Clairval, Francia)